

Rosa De Pasquale

Referente per il segretariato Asvis del Goal 4

Nel corso del webinar ci occuperemo di interconnessioni, di relazionalità, di circolarità, rifletteremo su quanto sia importante sviluppare relazioni interistituzionali e tra agenti diversi. In qualche modo questo è il cuore della sostenibilità: possiamo infatti dire che la sostenibilità ha nel proprio Dna il tema della relazione, di una visione integrata dei contesti ai quali la si vuole applicare.

In questo senso – per cercare di fornire un sintetico quadro introduttivo – vi sottopongo uno schema concettuale attraverso un'immagine (figura 1). Si tratta di uno schema di funzionamento di un sistema economico sociale, ambientale e istituzionale sostenibile.

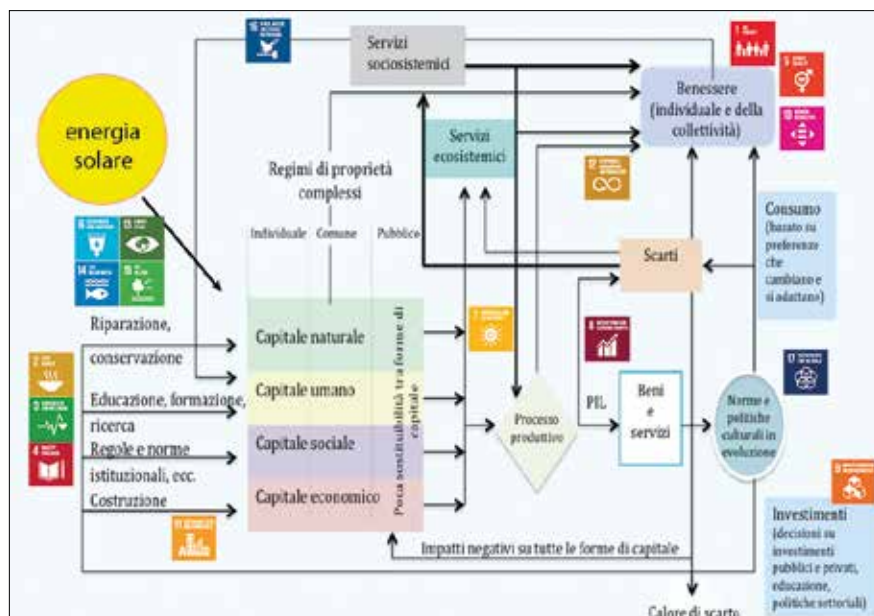


Fig. 1 Una visione integrata dello sviluppo sostenibile.

Nella figura 1 questo schema di funzionamento è illustrato attraverso i diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable development goals* - SDGs nell'acronimo inglese).

Come si può notare, questo sistema – che comunque è un sistema ancora lineare – si viene a creare attraverso il posizionamento dei diversi *goals* in corrispondenza di determinati snodi del sistema stesso. Abbiamo il capitale naturale, il capitale umano, il capitale sociale, il capitale economico...

A partire da questo sistema lineare – che comunque per la sua visione integrata e sistemica in qualche modo già determina la realizzazione della sostenibilità – noi dobbiamo però fare ancora un passo in più. Da una visione «lineare» dobbiamo passare a una visione «circolare».

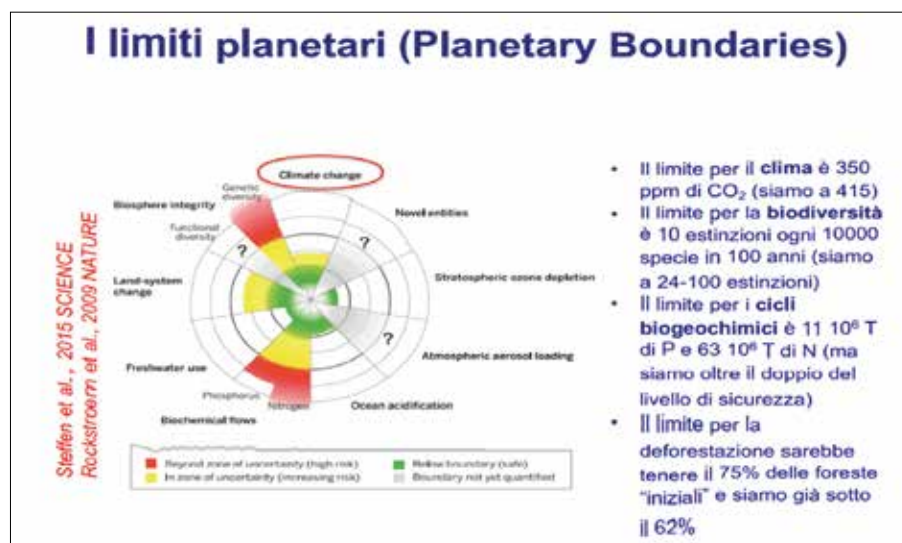


Fig. 2. I limiti planetari.

Nella figura 2 sono evidenziati i limiti del nostro pianeta. Un limite, ad esempio, è quello che riguarda il clima, che non può superare le 350 ppm di Co2 (e ora siamo a 415); un altro si riferisce alla biodiversità, dove il limite è fissato a dieci estinzioni ogni diecimila specie in cento anni (e ora siamo a ventiquattro/cento estinzioni); e così via.

In questa visione circolare (la cosiddetta «visione del semaforo»), se l'equilibrio viene rotto, superiamo i limiti appena ricordati e la nostra vita sul pianeta viene compromessa.



Fig. 3. Biodiversità.

Anche la dimensione della biodiversità è una dimensione circolare. Nella figura 3 viene messo in evidenza il consumo del suolo, ecc. Gli ecosistemi si trovano in equilibrio in una dimensione di rapporto circolare.

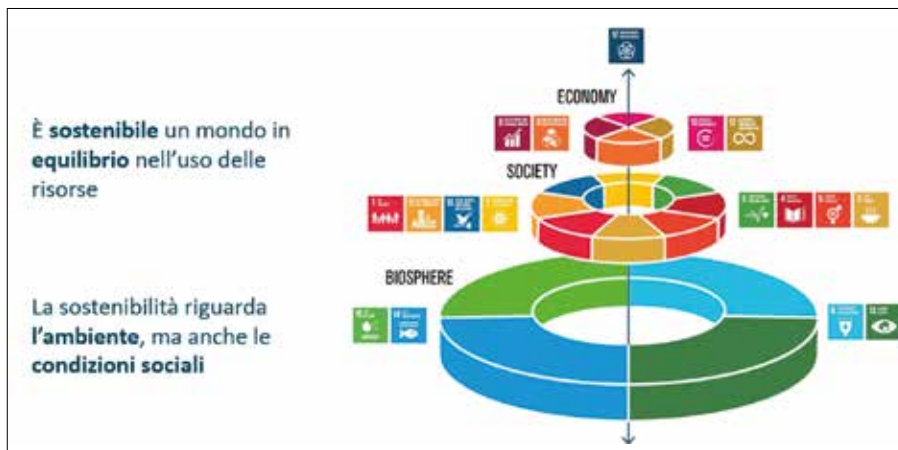


Fig. 4. Cosa significa un mondo sostenibile?

Un mondo sostenibile significa quindi un mondo in equilibrio nell'uso delle risorse, un mondo che non va verso un progressivo deterioramento delle condizioni di vita. Anche qui si ripete la dimensione circolare della biosfera, sulla quale poggia la visione della società e dell'economia (figura 4).

Per costruire un mondo sostenibile è necessario che le scelte di oggi non peggiorino la vita delle future generazioni e la sostenibilità deve interessare sia

l'ambiente che le condizioni sociali. Un mondo con troppi squilibri tra ricchi e poveri è un mondo che ha in sé il germe della non sostenibilità.

Quest'ultima immagine ci mostra quest'enorme sfera che è la Terra, che può vivere in una dimensione di sostenibilità solo se «fa girare l'insieme nella sua in-



Fig. 5. La Terra.

terezza». Dobbiamo quindi avere una visione olistica, una visione che ci riporta all'Uno, a una dimensione unitaria. Il termine «olistico» deriva dal greco ὅλος, che significa il tutto, la totalità, l'interezza.

Se non andiamo verso questa dimensione integrata, il pianeta sicuramente sopravviverà, ma l'umanità che lo abita andrà verso l'estinzione.

Anna Turato

Presidente di Coldiretti Giovani Impresa del Friuli Venezia Giulia

Da quasi un anno a questa parte stiamo assistendo a un cambiamento che, come Coldiretti Giovani Impresa, percepiamo purtroppo come negativo. Ci sono infatti diverse realtà italiane, ma non solo, che nell'ultimo periodo stanno presentando una serie progetti – in qualche caso già avviati – che riguardano la realizzazione di vasti ed estesi parchi fotovoltaici realizzati a terra, quindi con il rischio di veder sacrificato del terreno a vocazione agricola.

Per questo motivo stiamo portando avanti un'azione molto forte a livello nazionale per chiedere che non venga consumato suolo agricolo. In quanto agricoltori,